

VIAGGIO IN BHUTAN

per i festivals di Thimphu e di Wangdue

dal 7 al 19 settembre 2013

(13 giorni, 10 notti)

Fino agli anni '60 tutti i viaggi in Bhutan erano a dorso di cavallo.

“Druk Yul”, la terra del drago tuonante sta lentamente emergendo dall'isolazionismo autoimposto.

E' una nazione ricca di eccitanti sorprese, racchiusa fra le pieghe della catena himalayana con picchi irraggiungibili, grandi e impenetrabili Dzongs, foreste primarie incontaminate e una popolazione il cui stile di vita è immerso nella cultura e nella tradizione.

Perla incastonata fra Cina, Nepal, Bangladesh e India con solo 700.000 abitanti (il 70% dei quali dediti all'agricoltura), il Bhutan è stato indicato da “Business Week” come il paese più felice in Asia.

Qui hanno tentato di definire uno standard di vita improntato alla filosofia della Felicità Interna Lorda (in lingua inglese GNH Gross National Happiness). Così la qualità della vita si misura a prescindere dal prodotto interno lordo (in lingua inglese GNP Gross National Product), una verità quasi dogmatica che per la prima volta è stata messa sistematicamente in discussione: infatti nell'analisi dello sviluppo economico, i responsabili politici del Bhutan tengono conto dell'equità sociale nel rispetto per tutti gli esseri viventi, della natura, della tradizione culturale, della partecipazione della comunità e della necessità di equilibrio tra il lavoro, il sonno e la riflessione o la meditazione.

Secondo questa pragmatica indicazione, il Bhutan ha tracciato con successo una linea di demarcazione fra le forze contrapposte della modernizzazione e dell'ambientalismo. In ossequio al profondo rispetto che la popolazione bhutanesa nutre nei confronti della natura, il Regno è uno dei paesi leader nella preservazione dell'ambiente e biodiversità. “Il dogma della illimitata produttività e crescita è ingiusto e insostenibile per le generazioni future” secondo quanto affermato dal capo del governo, quindi ad obiettivi meramente economici viene sostituita quella che oggi si potrebbe definire una responsabilità sociale o, meglio, una sostenibilità di stato. Più del 70% del territorio è ancora ricoperto da foreste.

La sua ricca flora e fauna himalayana, gli stupefacenti picchi imbiancati e le rigogliose vallate verdi conferiscono al Bhutan una incommensurabile grandezza estetica.

Anche i viaggiatori più navigati considereranno il Bhutan una rivelazione. L'aria è pulita e priva di ogni inquinamento, le montagne maestose e l'architettura incute soggezione. Finora hanno evitato il turismo di massa adottando una politica basata sui piccoli numeri e sui grandi incassi. Il turismo è concesso solo nella misura in cui è ecologico, sostenibile e non invasivo nei confronti della cultura tradizionale delle popolazioni locali: sono permessi circa 20mila visitatori all'anno che devono lasciare almeno 250 dollari al giorno. Inoltre è proibito scalare le montagne. Il Bhutan condivide molti aspetti culturali con il Tibet, tra questi la religione buddhista, più esattamente la scuola kagyù con uno spiccato accento tantrico e la medicina tradizionale tibetana.

E' un paese molto particolare e unico in quanto è l'ultimo paese del mondo dove il buddismo vajrayana è la religione di stato e di fatto la sola praticata dagli abitanti.

Il buddismo non è solo una religione ma una filosofia pratica che impronta lo stile di vita e crea un'atmosfera nel paese che può ben essere definita di aperta cordialità e amichevolezza.

E' un paese straordinario e unico sul Subcontinente Indiano: piccoli villaggi, fortezze magnifiche, monasteri. La vita sembra essersi fermata a mille anni fa.

Il Bhutan ospita oltre 500 monasteri, oltre 140 Lama reincarnati, circa 800 monasteri di villaggio e altri 500 templi. Gli dzong sono tipiche costruzioni con funzione di centro religioso, militare, burocratico e amministrativo; in quello di Paro è stato filmato “Il piccolo budda” di Bertolucci.

I festivals sono ricche e felici espressioni della sua antica cultura buddista. Sono tenuti in onore di Guru Rimpoche, il santo che vi introdusse il buddismo nell'8° secolo e sono il modo migliore di sperimentare i colori, la passione ed il vibrante coinvolgimento.

Ogni anno nei centri più importanti così come in alcuni dzong minori si tengono i tshechu dove si assiste ai cham, danze rituali con maschere stilizzate. Monaci e laici si incontrano per celebrare la loro unità spirituale e ricevere la benedizione dai religiosi. E' l'occasione per i contadini di staccare dal duro lavoro dei campi, socializzare, fare mercato e partecipare alla miriade di eventi, ai giochi di abilità, alle fiere e dopo i tshechu aumenta il numero dei matrimoni. Non sono assolutamente feste perdutesi col tempo e appositamente ricreate per noi turisti, ma autentiche manifestazioni organizzate soprattutto per i bhutanesi che vi partecipano numerosi.

1° giorno: sabato 7 settembre
Italia – Dubai

Partenza dall'aeroporto di Venezia (su richiesta la partenza può essere effettuata da Milano o da Roma). Disbrigo delle formalità doganali ed imbarco sul volo di linea EK 138 alle ore 21:50.

2° giorno: domenica 8 settembre
Dubai – Delhi

Arrivo a Dubai alle ore 05:35. Ripartenza con il volo EK 516 alle ore 09:45. Arrivo all'aeroporto internazionale Indira Gandhi alle ore 14:35. Visita dell'India Gate, del Parlamento e del Raj Ghat dove venne cremato il Mahatma Gandhi nel gennaio del 1948. Trasferimento all'Hotel Jaypee Siddharth ****, nei pressi dell'aeroporto. Cena e pernottamento in Hotel.

3° giorno: lunedì 9 settembre
Delhi – Paro

Colazione in Hotel. Trasferimento in aeroporto per il volo della Druk Air KB 205 in partenza da Delhi alle 11:45 con arrivo a Paro alle 15:35 (gli orari possono però variare e vengono confermati a Delhi). Avvicinandosi se le condizioni di visibilità lo consentono si possono ammirare l'Everest e il Makalu, poi il Kanchendzonga ed il Chomolhari. L'aeroporto è incastonato tra ripidi monti coperti di foreste. All'arrivo (l'altezza qui è di 2280 m) incontro con la guida bhutanesi e trasferimento al Tashi Namgyal Resort (www.tnr.bt). Visita del Paro Rinchenpung Dzong, il centro dell'autorità civile e religiosa dell'intera vallata di Paro, probabilmente il miglior esempio esistente di architettura bhutanesi. Una breve camminata ci porta alla base del Tempio attraverso un tradizionale ponte a campate coperto sul Paro Chu chiamato Nyamai Zam. In serata visita nella zona dei negozi più caratteristici di Paro. Cena e pernottamento in Hotel.

4° giorno: martedì 10 settembre
Paro – Thimphu

Dopo colazione visita del Ta Dzong, una antica torre dell'orologio, che è ora dimora del Museo Nazionale. Poi si parte in direzione Thimphu che dista da Paro 59 km e richiede circa 2 ore. La capitale è situata in una larga vallata attraversata dal fiume Wang Chu. Sulla strada prima di raggiungere Chuzom alla confluenza dei fiumi Paro e Thimphu ci si ferma al monastero Tachogang, "il tempio del cavallo eccellente" costruito dal Gyalpo Thangthong, costruttore di 58 ponti sospesi con catene di ferro fra Tibet e Bhutan, alcuni dei quali ancora in uso. Mentre ci si ferma per la registrazione del veicolo, si possono osservare tre tipi di chorten nei diversi stili, nepalesi, tibetani e butanesi. Sono stati posizionati qui per tenere lontani i cattivi sortilegi, perché secondo la tradizione l'unione di due fiumi è considerata nefasta. Si tratta di monumenti buddhisti, la cui funzione principale è quella di conservare reliquie. Uno stupa è un monumento buddhista, originario del subcontinente indiano, la cui funzione principale è quella di conservare reliquie. Il termine deriva dal sanscrito (in tibetano Chorten) che letteralmente significa "fondamento dell'offerta" ed è il simbolo della mente illuminata (la mente risvegliata, divinità universale) e del percorso per il suo raggiungimento. Se si usano soltanto due parole, la migliore definizione di stupa è "monumento spirituale". A livello simbolico, lo stupa rappresenta il corpo di Buddha, la sua parola e la sua mente che mostrano il sentiero dell'illuminazione. La strada più vecchia risale il fiume attraverso diversi villaggi fino al raggiungimento di Semtokha. Qui si incontra il primo Dzong costruito nel 1629 dallo Shabdrung, l'abate proveniente da Ralung in Tibet che pose le basi della struttura religiosa e politica del Bhutan. Arrivo all'Hotel Pedling, assegnazione delle camere riservate e pranzo. Dopo una sosta all'ufficio postale centrale, ci si reca infine al Buddha Point di Kuensel Phodrang dove è stata da poco ultimata la statua di Buddha più grande del mondo e da dove si ha una vista panoramica di Thimphu. Rimane il tempo per una passeggiata fra i negozietti del centro. Cena e pernottamento in Hotel.

5° giorno: mercoledì 11 settembre
Thimphu Drubchen

Dopo colazione ci si reca al Thimphu Tashichhodzong, il cuore pulsante del Paese dove si trovano la sala del trono, gli uffici dei ministri e la sede estiva del Je Khempo, l'abate dei Drukpa Kagyu bhutanesi, massima autorità religiosa del paese, una sorta di elite monastica, per assistere al festival Thimphu Drubchen meglio conosciuto come Thimphu Dromchoey. La danza delle maschere sacre serve ad ingraziarsi le divinità protettrici del Bhutan, Pelden Lhamo e Yeshe Gampo. Dopo il pranzo in un ristorante locale, ci si reca a visitare la Fabbrica della carta. L'arte della carta fatta a mano è vecchia di 8 secoli, sebbene l'uso fosse limitato principalmente a scopi religiosi. Si raggiunge poi Sangiay Gang da dove si può godere di una veduta a volo d'uccello della vallata con una sosta al mini zoo per vedere l'animale nazionale "takin". Racconta la leggenda che, nell'VIII secolo, Guru Rimpoche arrivando in queste terre, chiese come pranzo una capra e uno yak. Dopo essersi saziato, unì lo scheletro della testa della capra allo scheletro del corpo dello yak dando così origine a una nuova specie di animale: il takin appunto. Cena e pernottamento in hotel.

6° giorno: giovedì 12 settembre
Thimphu – Punakha

Dopo colazione si parte per Punakha. Per raggiungerla occorrono tre ore. Dopo 45 minuti si arriva al passo Dochula a 3140 metri. Nelle rare giornate limpide si ha una vista spettacolare della parte occidentale della catena himalaiana: Masagang (7158 m), Tsendangang (6960 m), Terigang (7060 m), Jejeganphugang (7158), Kangphugang (7179 m), Zongphugang (7060m), una montagna isolata che domina la regione di Lunana ed infine Gangkar Puensum, la cima più alta del Bhutan con 7.497 m. Il passo è punteggiato da numerose bandiere di preghiera, da 108 chorten e da piccoli Tsa Tsa che contengono le ceneri dei defunti, posti in gran numero attorno al Chorten più antico. 108 è un numero assai caro

ai buddisti, 108 sono le preghiere scritte nei rotoli di carta contenuti nelle ruote-preghiera, e 108 sono anche le bandiere-preghiere dedicate ai defunti. Si ridiscende attraverso la foresta di rododendri e magnolie fino alla fertile valle di Lobesa dopo aver attraversato i villaggi di Lumitsawa e Thinleygang. Pranzo in ristorante locale. Con una piacevole passeggiata attraversando il villaggio e le risaie si visita il monastero Chimi Lhakhang, il "tempio della fertilità" costruito nel 15° secolo dal Lama Drukpa Kuenley più conosciuto come l'"illuminato pazzo", il cui emblema fallico adorna l'ingresso di molte case rurali. I Bhutanesi visitano questo monastero costruito per dominare i demoni locali ed è un pellegrinaggio particolarmente frequentato dalle donne per gli influssi positivi sulla fertilità: le coppie, anche straniere, che non riescono ad avere figli e chiedono con fiducia la grazia, vengono quasi sempre esaudite. Con gli ultimi venti minuti di guida si raggiunge Punakha. Sistemazione presso l' Hotel Zangdopelhri a circa 5 Km. da Punakha.

7° giorno: venerdì 13 settembre

Punakha

Dopo colazione, si visita il chorten Khamsum Yulley Namgyal situato sulla cima di una collina da cui si ha una splendida vista della valle di Punakha. Lo si raggiunge camminando per circa un'ora fra le risaie a terrazza. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio si visita lo Dzong di Punakha, il più bello e storicamente importante, il secondo costruito nel paese, idealmente collocato alla confluenza fra i due fiumi Pho Chu (maschio) e Mo Mo Chu (femmina), meravigliosa sede invernale del Je Khempo, l'Abate del Bhutan, che vi risiede con i circa 1600 monaci che costituiscono il suo seguito nei sei mesi più freddi dell'anno, per il clima meno rigido di questa valle. Nonostante i danni provocati da numerosi incendi e da un forte terremoto, lo Dzong è curato con amore e senza badare a spese, come si riscontra dalla qualità dei lavori che sono stati fatti per restaurare il tempio principale, danneggiato da una recente inondazione causata dalla tracimazione di un lago di origine glaciale. La torre centrale, l'utse, è alta sei piani. Tra gli affreschi si ammirano anche rarissimi mandala che non si trovano facilmente rappresentati altrove, neppure nei testi specifici. Infine ci si reca al Monastero delle monache di Sangchen Dorji Lhuendup Lhakhang. Cena e pernottamento in Hotel.

8° giorno: sabato 14 settembre

Wangdue (Wangdue Tshechu) – Thimphu

E' l'ultimo giorno del Festival di Wangdue. In meno di un'ora si raggiunge Wangdue. Superata quella che era la zona delle piccole attività commerciali di Wangdue, ora completamente abbattuta con il trasferimento nel nuovissimo polo urbano, si raggiunge dopo il ponte il Wangdue Phodrang Dzong. Narra la leggenda che si stava cercando il luogo più adatto e, laddove furono visti volare via in direzioni diverse quattro corvi, nel 1638 venne costruito, considerandolo un segno di buon auspicio perché significava la diffusione della religione nelle quattro direzioni dello spazio. Lo Dzong è situato alla confluenza dei fiumi Puna Tsang Chu e Dang Chu. Il 24 giugno 2012 un gigantesco incendio ha distrutto questo Dzong costruito nel 1638. Un'immediata raccolta di fondi ha reso possibile l'immediato intervento del governo per la ricostruzione fedele di questa imponente fortezza. Allo Dzong di Wangdue Phodrang oggi viene srotolato all'alba il Guru Tshengye Thongdrol che reca l'immagine di Guru Rimpoche, e si potrà assistere alla cerimonia dell'esposizione del grande dipinto su stoffa che viene issato sull'Utse, il torrione centrale: è il momento più solenne ed intenso delle celebrazioni di questo Tshechu. La thangka viene esposta all'alba e arrotolata prima che venga colpita dai raggi del sole; i monaci eseguono delle cerimonie di purificazione e la gente si avvicina al thongdrol cercando di toccarne il tessuto con il capo (segno considerato di buon auspicio). Il nome significa "liberazione con lo sguardo", ed i bhutanesi sentono che osservando questo grande dipinto con la giusta motivazione pongono nella mente le basi per raggiungere sicuramente la liberazione dal ciclo della rinascita condizionata. L'intera mattinata è dedicata al Wangdue Tshechu. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio si rientra nella capitale Thimphu. Visita al mercato del fine settimana, molto ricco e colorato che viene allestito lungo entrambe le sponde del Wang Chhu, immediatamente a nord dello stadio. Arrivo all'Hotel Pedling, assegnazione delle camere riservate. Cena e pernottamento.

9° giorno: domenica 15 settembre

Thimphu (Thimphu Tshechu)

Colazione. Giornata dedicata al festival di Thimphu. Il Thimphu Tshechu è il più famoso festival religioso e offre l'opportunità di vedere mescolandosi ad essi i bhutanesi con i loro abbigliamenti più belli e con i gioielli più preziosi, in un grande momento di festa dopo un anno di duro lavoro nei campi. E' stato introdotto nel 1687 durante il regno del quarto Desi, Tenzin Rabgye. Il cuore del Bhutan sono i festival: i più importanti sono quelli religiosi, conosciuti come Tshechus che si tengono nei diversi distretti in momenti specifici dell'anno. Non sono solo delle cerimonie formali, ma un'occasione per ritrovarsi, stare insieme e fare conoscenza godendo di un atteso momento di gioiosa convivialità. Durano dai tre ai cinque giorni e commemorano le grandi azioni del Guru Rimpoche, il santo che ha introdotto il buddhismo in Bhutan. Accompagnati dal suono di cembali e trombe i monaci, vestiti con variopinti abiti di broccato e con elaborate maschere di legno sul viso rimaste invariate nei secoli, eseguono i Cham, complesse e spettacolari danze, riti religiosi ed esorcistici, nelle piazze e nel Tashichhodzong Dzong, il cuore pulsante del Paese dove si trovano la sala del trono, gli uffici dei ministri e la sede estiva del Je Khempo, l'abate dei Drukpa Kagyu bhutanesi, massima autorità religiosa del paese, una sorta di elite monastica. L'origine della maggior parte delle danze risale al periodo medievale e ognuna ha un significato religioso rappresentato dai monaci e dagli abitanti dei villaggi. Nel Cham occorre superare la normale percezione cui la nostra mente razionale ci relega per immergersi in mondi immaginari in cui spirito, emozioni e pensiero si fondono. In un vortice di colori, suoni e di intenso folclore gli dei e i demoni della mitologia buddhista ritornano a vivere. I festeggiamenti sono ravvivati dalla presenza degli Atsaras, i giullari, che intrattengono il pubblico con le loro burle. Pranzo in ristorante locale. Ci si reca al tempio di Changangkha Lhakhang, sopra Thimphu, vero gioiello dove spesso

è possibile assistere alle cerimonie dei monaci. E' simile ad una fortezza, come del resto altri edifici religiosi bhutanesi. Costruito a sud est della città su un crinale che ne rende più interessante la visita, risale al XII secolo. Include pure un seminario ed è stato fondato da un lama tibetano. La struttura è notevole, ricca di particolari artistici e architettonici. Da notare le mura impregnate del tempo passato, in cui sono inserite delle nicchie con numerosissime ruote preghiera protette da sporgenze in legno gradevolmente intarsiate. Quindi visita al convento delle monache Drubthob Gompa che hanno un ruolo importante negli affari religiosi delle comunità locali. Con una camminata si raggiunge infine la Scuola Monastica di Dechenphordang. Cena e pernottamento in Hotel.

10° giorno: lunedì 16 settembre

Thimphu – Paro

Dopo colazione visita al Memorial National Chorten ideato dal Re Jigme Dorji Wangchuk come un monumento alla pace nel mondo e alla prosperità. Completato nel 1974 dopo la prematura scomparsa del re, è un memoriale sia per il defunto Re padre del Bhutan moderno e un monumento alla pace nel mondo. E' il luogo religioso maggiormente frequentato dai locali, al centro della città. Ci vanno per pregare, far girare le ruote-preghiera, rivolgere suppliche di grazie verso un altare al centro dell'edificio. E' una grande struttura costruita in memoria del terzo re. Colore dominante è il bianco arricchito da particolari dorati come l'alto pinnacolo. Altari, statue, dipinti, sculture tantriche presentano un pantheon buddista elaborato e complesso in cui deità positive e negative, protettrici e punitrici si mescolano. Il risultato è un "folclore religioso" e una "fede" in cui il bene e il male si sovrappongono e mescolano. Pranzo in ristorante locale. Si parte quindi per un'escursione nel nord della valle di Thimphu fino a Dodina dove si entra maggiormente a contatto con la vita rurale e si presenta una bellissima vista del monastero di Cheri, un centro di meditazione dei monaci. Si prosegue fino alla base del monastero Tango (Ta significa cavallo; Ngo testa), collegio buddhista per gli studi più elevati della scuola Drupka fondato nel XII secolo da Lama Gyalwa Lhanampa e rifatto nel XV secolo dal Folle Divino Lama Drukpa Kunley. Lo si raggiunge con un'ora circa di cammino. Nel paese ci sono altri istituti simili, ma Tango, che ospita circa 200 monaci, è il più selettivo. Vengono scelti ogni anno circa 20 novizi tra i 13 e i 16 anni, che seguono un corso di studi molto impegnativo ogni giorno dalle 4 fino alle 22, tranne il sabato. Dopo circa 9 anni acquisiscono il titolo di "Acharya" e se poi superano con successo un ritiro in totale solitudine reclusi per tre anni, tre mesi e tre giorni diventano "Khempo". Il giovanissimo rettore dell'istituto è considerato la reincarnazione del fondatore di Taktshang. Dopo la visita si ritorna a Paro dove si alloggia all'Hotel Tashi Namgay Resort. Cena e pernottamento.

11° giorno: martedì 17 settembre

Paro

Dopo colazione è prevista la visita allo spettacolare monastero Taktsang, "il nido della tigre", divenuto il luogo simbolo di questo esoterico paese. Ci si dirige a nord della valle di Paro fino a Ramthangkha, da dove a 2600 m. ha inizio l'escursione al monastero. Il sentiero si arrampica attraverso una bella foresta di pini costellata di svolazzanti bandiere di preghiera fino a 3095 m. Grazie ad uno speciale permesso sarà possibile visitare il monastero. La leggenda vuole che Guru Rimpoche, il fondatore del buddhismo, abbia volato dal Bhutan orientale su una tigre, portando gli insegnamenti buddhisti e abbia meditato nelle grotte. Questo è uno dei più sacri e venerati fra i siti buddhisti nel mondo. Dopo la visita si scende alla caffetteria di Taktsang per il pranzo. Nel pomeriggio ci si reca a nord di Paro per visitare Kyichu Lhakhang uno dei più vecchi e più sacri monasteri risalente al periodo dell'introduzione del buddhismo nell'ottavo secolo la cui fondazione è attribuita al re del Tibet Songtsen Gampo allo scopo di immobilizzare il piede sinistro della diavolessa che cercava di impedire la diffusione del buddhismo. Rientro in Hotel. Cena e pernottamento.

12° giorno: mercoledì 18 settembre

Paro – Delhi

Il volo KB 204 per Delhi parte alle 08:00 con arrivo alle 10:45 (gli orari possono però variare e vengono confermati a Paro). Visita del Forte Rosso, della Jama Masjid, la Moschea del Venerdì. Pranzo in ristorante locale. Visita alla Tomba Humayun e alla Qutab Minar. Trasferimento all'Hotel Jaypee Siddharth ****. Cena e pernottamento in Hotel.

13° giorno: giovedì 19 settembre

Delhi – Venezia

Partenza con il volo EK 511 alle ore 11:00 e arrivo a Dubai alle ore 12:45. Proseguimento alle ore 15:45 con il volo EK 137 ed arrivo a Venezia alle ore 20:00.

Tashi Delek!

**“Tashi delek!” è il saluto Tibetano consueto,
che può essere tradotto**

“Che la buona sorte ricada su di voi portandovi pace e serenità”

INFORMAZIONI UTILI

VISTO - Per entrare in Bhutan occorre il visto. Per il suo ottenimento occorre il formulario compilato in tutte le parti in inglese e firmato personalmente dal richiedente e 1 foto recente formato passaporto ed in posa frontale almeno 4 settimane prima della partenza. Per l'ottenimento del visto indiano occorre il formulario compilato in tutte le parti in inglese e firmato personalmente dal richiedente e 2 foto recenti e identiche formato passaporto ed in posa frontale almeno 4 settimane prima della partenza. La validità dei passaporti deve superare i 6 mesi oltre la permanenza nel paese.

DIFFICOLTA' - L'itinerario è moderatamente faticoso: richiede di essere in buona salute ed in condizione di effettuare qualche camminata. La più impegnativa è quella del giorno 17 settembre, una delle escursioni più belle del tour: il dislivello fra il fondovalle e il Taktsang è di oltre 800 metri e si copre su sentieri di montagna. La prima tappa fino alla caffetteria richiede mediamente 1 ora e si può fare anche a cavallo, da qui per raggiungere la cima occorre mediamente 1 ora (chi vuole può fermarsi alla caffetteria dove si ritorna per il pranzo che offre una spettacolare vista del monastero), il ritorno richiede mediamente 1 ora e mezza nelle due tappe. Il giorno 12 l'escursione al monastero Chimi Lhakhang richiede mediamente 1 ora e mezzo fra andata e ritorno. Le escursioni del 13 e del 16 richiedono circa 2 ore.

VACCINAZIONI - Non sono richieste vaccinazioni. Si consiglia di rivolgersi alle autorità sanitarie competenti per informarsi sulle misure di profilassi raccomandate per il paese di destinazione.

FUSO ORARIO - 4 ore in più.

LINGUA - Lingua ufficiale è il Dzongkha che appartiene alla famiglia delle lingue tibetane. Al di fuori della capitale Thimphu, l'inglese è quasi sconosciuto.

VOLTAGGIO - 220 volts; portare comunque con sé un adattatore per le prese a spina piatta. E' consigliabile una torcia elettrica per eventuali interruzioni nell'erogazione della corrente.

VALUTA - Consigliato portare dollari americani in contanti. Moneta: Ngultrum (BTN), che si divide in 100 Chhetrum. Il cambio è parificato a quello della rupia indiana (1 euro=71 ngultrum; 1 dollaro= 54,00 ngultrum circa, aggiornato a gennaio 2013).

CARTE DI CREDITO - Accettate negli alberghi e in alcuni negozi di oggetti d'artigianato.

TELEFONIA - Si possono fare telefonate internazionali da tutti i maggiori hotel anche se sono pochi quelli che hanno il telefono in camera per chiamate dirette. Le tariffe sono elevate e non è possibile telefonare con telefonata a carico del destinatario. Il Prefisso dall'Italia è 00975. La telefonia mobile è stata introdotta l'11 novembre 2003. La copertura attuale è con tecnologia GSM 900, l'operatore è B-Mobile (www.telecom.net.bt). La Bhutan Telecom ha introdotto i servizi 3G/EDGE/GPRS dal 5 maggio 2008. Il servizio tuttavia funziona male. Il modo migliore per telefonare in modo conveniente ed economico è l'acquisto di una SIM del gestore del Bhutan.

CLIMA - Gradevole a maggio, settembre ed ottobre, con serate molto fresche; piogge monsoniche da giugno ad agosto. Si tenga però presente che in Bhutan può sempre piovere. Si consiglia di portare felpe calde per la sera, giacca in goretex, scarpe da trekking leggere e vestiti comodi. Il clima è gradevole pur con notevoli escursioni termiche tra il giorno e la notte: le temperature previste durante il nostro tour variano dai 10° ai 25°.

ABBIGLIAMENTO - Indicati indumenti leggeri, sportivi e pesanti al contempo, abiti caldi per la sera, una giacca a vento leggera, calzature da montagna comode o comunque scarpe comodissime adatte anche a camminate in luoghi non asfaltati, calzini di ricambio da utilizzarsi dopo le visite nei templi in cui fosse necessario accedere senza scarpe, occhiali da sole, crema solare ad alta protezione, cappello. L'abbigliamento deve essere rispondente alle caratteristiche dei luoghi visitati, specie quelli sacri e privilegiare la praticità.

MEDICINALI - Medicinali di uso personale, oltre a disinfettanti ed antibiotici per disturbi gastrointestinali. Data l'altitudine (si raggiungono altitudini di 3500 m.) si consiglia una visita medica prima della partenza.

HOTEL – CUCINA – MEZZI DI TRASPORTO - Si viaggia utilizzando un moderno pulmino giapponese, Toyota Coaster Bus da 19 posti. La nostra organizzazione prevede che i bagagli siano trasportati separatamente su un altro pullman, il che, oltre a rendere più sicuro e veloce il viaggio, permette di trovare le valigie già nelle camere all'arrivo negli alberghi. Il cibo è valido, tra l'indiano e l'internazionale con anche qualche pietanza locale e cinese. Si trova anche dell'ottima birra di produzione locale. Sono stati selezionati i migliori alberghi in tutte le località, comodi e puliti con stanze dotate di bagno ed acqua calda.

ACQUISTI - Tra i prodotti tipici ci sono i thangkha (dipinti buddisti eseguiti su tela, montati su uno sfondo di broccato e appesi a un bastone cucito in cima), le yatra (pezzi di lana cuciti insieme per la produzione di maglioni, sciarpe e coperte), statue di ottone, oggetti rituali buddisti come campanelle, cembali e trombe, oggetti di bambù, tappeti bhutanesi e tibetani e infine le varie bandiere del Bhutan. Le autorità del luogo vietano severamente l'espertazione di qualsiasi reliquia, religiosa e non, che sia più antica di 100 anni.

TABACCO - La vendita di prodotti di tabacco è proibita. In tutto il Bhutan è in vigore una legge antifumo per cui è vietato fumare ovunque tranne che a casa propria. Nel testo di tale legge risulta che ogni turista può portare con sé una stecca di sigarette per uso personale, con divieto assoluto di venderla. In realtà alla dogana viene fatta pagare al viaggiatore una tassa di 28 dollari a stecca.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE in camera doppia

(gruppo minimo 16 partecipanti)

Supplemento camera singola

€

€

Le quote di partecipazione sono state calcolate sulla base del cambio:

1 Euro = 1,30 USD / 1 USD = 0,76 EURO (7-01-2013).

Eventuali adeguamenti valutari potranno essere applicati 20 giorni prima della partenza.

La parte quotata in dollari corrisponde al 70% del totale.

L'iscrizione e la partecipazione al viaggio è regolata dalle Condizioni di Partecipazione; la quota include una "Polizza di assistenza sanitaria, rimborso spese mediche e danni al bagaglio e contro l'annullamento" fornita da ACI GLOBAL. Le normative, i massimali assicurati e le possibili integrazioni vanno richieste all'atto dell'iscrizione.

La quota di partecipazione comprende:

- volo di linea EMIRATES Venezia / Dubai / Delhi / Dubai / Venezia, inclusa franchigia bagaglio 20 Kg;
- volo di linea Druk Air Delhi – Paro – Delhi, inclusa franchigia bagaglio 20 kg;
- tasse aeroportuali;
- assistenza in aeroporto (arrivo/partenza);
- trasferimenti come da programma con Toyota Coaster Bus da 19 posti in Bhutan;
- pernottamenti negli hotel indicati con sistemazione in camera doppia;
- camera d'albergo a disposizione a Delhi fino all'ora di partenza per il rientro;
- trattamento di pensione completa;
- guida parlante inglese;
- entrate ai siti indicati nel programma;
- visto per il Bhutan;
- visto per l'India;
- accompagnatore dall'Italia esperto della destinazione e in grado di tradurre le spiegazioni date in inglese;
- la polizza assicurativa ANNULLAMENTO VIAGGIO, inclusa TOP ASSISTANCE (bagaglio-sanitaria) ALA ASSICURAZIONI. Le normative, i massimali assicurati e le possibili integrazioni vanno richieste all'atto dell'iscrizione.

La quota di partecipazione non comprende:

- gli extra in genere di carattere personale;
- permessi per fotografare, da pagare in loco;
- eventuale trasferimento in bus da Bolzano;
- bevande, mance, extra personali e tutto quanto non espressamente indicato in "la quota di partecipazione comprende".

PER RAGIONI TECNICO-ORGANIZZATIVE IL TOUR POTRA' SUBIRE DELLE VARIAZIONI
NELLO SVOLGIMENTO PUR MANTENENDO INALTERATO IL CONTENUTO DELLO STESSO

Comunicazione obbligatoria ai sensi della Legge n°38 del 15/02/2006 art. 17

"La Legge italiana punisce con la reclusione i reati concernenti la prostituzione
e la pornografia minorile, anche se commessi all'estero"

Tour Operator D.O.R. GmbH-Srl
Silbergasse Nr. 20
Via Argentieri, 20
39100 BOZEN/BOLZANO



Tel. 0471 97 33 85 - info@dortravel.it